

Oggi sono solo un po' più alto

Francesco Giardina

Flashback

12 poesie

Scrivere

*Mutilare il tramonto
alle coste del silenzio
...feritoie infinite...
dove è nascosta la notte...*

*alberi case e farfalle di legno
ingessate
dentro favole di prugna*

*intorpidite dita gialle
gestanti incestuose
a fiale di fiele
prolungano la gravida
fiera dei sogni
con agonie
di grappoli acidi e sereni
e neonate orme
a palmo di mano
sfilano...*

*di colombe e notti
a mano libera
sull'arcipelago
dell'universo
quanto ho amareggiato...*

*ubriaco di stelle
nel chiasso
di molecole e taciti notturni*

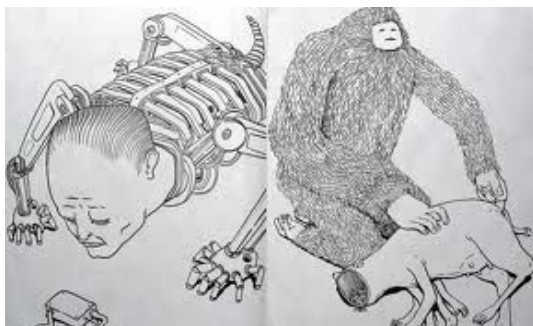
*danzando campeggiano
i guasti e le risate
le risacche e le risalite
nel giorno meno a cui scrivo all'anima pia...*

*GILDA
rumore lontano
afono
rauco
come il calore di una mano
sepolta negli abissi
di legno pregiato
dove tutti finiamo
-oltre la luna-
tonda
e
"mandata"
come l'odore
di quella piazza
sopra la Spagna mancata
ai piedi d'un colle
d'amor contrario
porno e capitale
di una stessa fessa
macro- sorte
in santissima pece notturna
requiem che Asfalta il viale
per prepararlo al tramonto
nel mai di quando
con un piccolo gettone
s'andava fuori città
per chiamare
l'inferno col proprio nome...
un piccolo gesto...*

*un film muto
un fermo immagine
di una lettera lacera rispedita al mittente
un video censito proprio nel punto esatto
dove avviene il punto- uomo
attori
contorni
anonimi
disumani
rapiti
inquisiti
spacciati
e condannati
castrati da un giudice moderno
che senza alibi
ci proclama una condanna
all'incontrario
imputandoci innocenti...
io depaupero il papero che è in me stesso...
GILDA è quant'altro fu
nel proscenio di quella piazza
dove hanno impiccato
la gioventù
senza mai essermi stato vecchio...*

Il dentro che è muto

Riflessioni (06/10/2011)



*Se potesse chiamarmi
avrebbe già scritto il mio nome
nell'albo ematico dell'eternità*

gocce d'ambra mi cadono addosso

*ad una ad una
narcotizzano
le mie molecole
d'immensità*

*asciugo lacrime
sul panno incinto di malinconia
di memorie transfughe
SOFFOCO E VIVO
all'alaggio di stelle
di proteso amor
mi scomodo*

*d' accorata stima
porto in grembo*

*nei lassù clementi
silenzi orgiati
dalle parole che solo servono
a non far
parlar
il dentro che è muto*

*è
sviolinio notturno
di rimembranze a me care
ematicamente puro
riposto segretamente in crucce
nell'armadio delle scienze
dalla saggezza
distorta
di chi ha preteso di farsi spazio
tra lo spazio
suscitando l'infinito
a se stesso autore*

Cosa tace nell'animo della gente...?

c'è tensione
...sopravvivenza!!

...le acrobatiche piroette
dell'amore,
dove vanno...?

e poi,
le alfabetiche costellazioni
che immaginiamo
dove finiscono?

da quali parole si suicida
miss felicità

...è deriva d'odio

navigato debordar di spettri

architetti di prigionie
e manette di poesia...

La pesca dei sognatori

Impressioni (01/05/2011)



*E migro
ove pensiero
ovunque sia*

*sull'asfalto
delle nebulose
argentate*

*tascabili
come puzzle
di parole
estratte a sorte
dalla cabala
animale*

*carnivoro
spremo le meningi
di sudore*

e in pudore

impudico

*tolgo l'amo dal mistero
così sazio di ragione
da non arrivare mai
per tempo
alla pesca dei sognatori*

ho scritto un rigo zoppo
a cui mancano
le parole,
una strofa di troppo,
un pensiero banale
che voleva
solo andare.
un lenzuolo fatto di stracci,
sullo stendino
dei sogni,
madido
di speranza
e di buona cortesia.
ma l'ho scritto
coi piedi,
perché le mie mani
non lo sanno
far volare.
una nenia sottovoce,
un cristo senza croce,
che
all'alba scade come una medicina
e che
senza malesseri particolari
toglie il disturbo
e per sempre
scompare
nel groviglio meccanico
dei "mostri" giorni
senza lasciare traccia alcuna

di sé,
di uomini
e di poesie.

La voglia dei matti

Ribellione (17/09/2011)



*Sulle zolle
rughe
e passi smorti...*

-vetusta è la voglia dei matti-

*...cambiare una canzone,
fare la rivoluzione...
solo fiato perso...*

ortografia pensante,
pungente,
pesante
petalo celeste
sfogliato
spogliato
caduto e
inciso
come un giradischi
su fogli d'anima
artigianalmente manomessi
repressi
che odorano di un acre
che non è metallo
ma cosmo protesi
immaginaria di se stessi,
retrospettiva
comunque ignifuga.
Malgrado tutto anche questo è poesia ...
persino un batuffolo di noia
si confonde tra lo smog

approssimazioni nuvolari
se si vuole...
-perché no...-

quanto costa
un pozzo di felicità?
svuotarlo
mentre
è
già vacante...

*ombre,
pendici voluttuose,
radici disoriginate
divelte
...e poi?
diveniamo finalmente cosa?*

*M'avvio scevro
sulla buona strada del non ritorno,
in bacheca e a retromarcia
gambero e illusionista
stanco
e immaturo
per ringiovanire ancora.*

*è sole calmo,
quasi piatto
a sangue morto
fuori neanche piove
per fare un'alba reazionaria
non bastano più i nostri sogni...*



cade sotto forma d'autunno
la forma delle parole...
formano l'orizzonte che saremo
sopra guance di foglie
stese sul calco della terra...
inverni che
vestono l'anima...
silenzio che scrivi
di nascosto tra i rivoli
del cuore.
voglio andare via
col tuo senso più puro
ma con questo stesso
limite di felicità...
frastuono e tarlo
di ogni poesia...

*leccami le ferite
di vita nuova ho sognato*

*stamattina
obliquo frano*

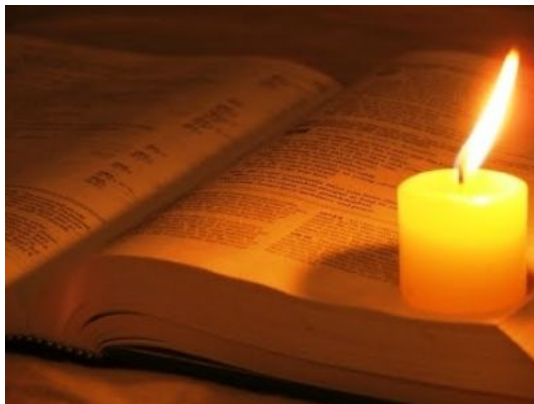
...è sesto senso!

*terapie distratte e avvolte
...si può fare- perché no!-*

africana febbre che scotta

è un lento blues dentro di me

*è saltata la mia corda
dove sei?
l'ora è tarda...*



*Piaccio sorrido e penso,
che un giorno così deve ancora arrivare...*

*d'atomi siamo fatti...
si nasce godendo
da una goccia di brina calda...
passando sprovveduti
davanti al mistero...*

*impreparati cuori ballerini
mentre
si divien
danzando
se stessi...*

addolorando speranze ...

*e una parola sempre meno
cresce*

che un giorno così deve ancora arrivare...



*Un paese
dentro le stelle*

animato da teneri amanti

*qualche matto
scrittori ancora orgogliosamente
inquieti
musicali
...che rigurgitano fantasticherie*

*ogni tanto passa un genio
senza lampada
ci stordisce
di silenzio
ubriaco di poesia*

*l'amore... ah l'amore
da queste parti*

*è quasi una implicita circostanza
una donna sempre incinta
dentro la nostra piccola piazza
sempre coccolata
adorata
...la paternità è promiscua cosa
un dettaglio
di cui vantarsi
ma di questa vogliosa donna storta
ci sentiamo tutti maledettamente
figli innamorati*

La civetta mezza soprano

Erotismo (04/07/2011)

*Il poeta ha una carovana
di pensieri messi in fila
ad asciugare pene
e una civetta che gli balla in testa
mezza soprano e mezza no!*

E' mezzanotte...

tesse parole con stracci e seta

*allunga la vita di un altro giro
e nel giro l'altro
fischia notturno
alle ombre curve d'una regina*

*...un fiasco di vino su una tela ad olio
e l'uccello rapace consuma un'altra sonata.*

*Il poeta ha il fiato corto,
in labbra e istinto
scrive e scruta
lo scrigno
nel labirinto della sua cagna*

francesco giardina



*Vivo a Palermo...
ma
in fondo
quando scrivi
non sei mai
in nessun posto..*

Indice

Favola color prugna	3
Gilda	5
Il dentro che è muto	7
Manette di poesie	9
La pesca dei sognatori	10
La strofa mancante	12
La voglia dei matti	14
Quasi in silenzio	17
Sesto senso	18
Una parola sempre meno	19
Certi posti	21
La civetta mezza soprano	23
<i>francesco giardina</i>	24